

**INCENTIVI E SVILUPPO**  
**Una spinta  
a Industria 4.0**

Carmine Fotina - pagina 12

**Sviluppo.** Alleanza tra governo e associazioni imprenditoriali per supportare le aziende nella trasformazione digitale

# Una spinta al piano Industria 4.0

Rete tra punti informativi, innovation hub e competence center - Voucher alle imprese per i servizi

**Carmine Fotina**

ROMA

«Ci sono - e sembrano funzionare bene - gli incentivi fiscali. Ma non è ancora decollato il capitolo sulle «competenze». Il piano Industria 4.0 per ora viaggia a due velocità, per questo ieri al ministero dello Sviluppo economico si sono poste le basi per recuperare anche sul secondo fronte: un network tra il governo e le associazioni imprenditoriali dovrà supportare e formare le imprese nella trasformazione digitale.

**La rete**

Il decreto attuativo che istituirà i «competence center», i centri di eccellenza tecnologica che faranno capo ad alcune università, deve ancora passare il vaglio del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. In poche settimane comunque, secondo il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, il bando pubblico per selezionare i centri dovrebbe essere disponibile (si veda Il Sole 24 Ore del 19 aprile). Si lavora anche per incrementare l'attuale dote pubblica (20 milioni per quest'anno e 10 milioni per il 2018) con ulteriori 15 milioni per ciascuna delle due annualità e, se arriverà in tempo il via libera dal ministero

dell'Economia, il nuovo finanziamento potrebbe essere inserito nella manovra correttiva all'esame del Parlamento.

Può intanto partire il «network nazionale». La rete sarà composta da 77 «Punti impresa digitale» (Pid) gestiti da Unioncamere (diventeranno 60 con il piano di accorpamento delle camere di commercio), 21 «Digital innovation hub» (Dih) di Confindustria, 30 di Confartigianato, 28 di Cna, e 21 «Ecosistemi digitali di innovazione» di Confcommercio.

**Gli strumenti per le imprese**

Sono tante le imprese per le quali Industria 4.0 è ancora un concetto sconosciuto o astratto. Per questo si partirà con le informazioni di base. I Pid gestiti dalle Camere di commercio si occuperanno della diffusione locale e di corsi di formazione di primo li-

vello sulle tecnologie di Industria 4.0. Gli sportelli saranno finanziati dall'incremento del diritto camerale annuale (possibile fino al 20% se indirizzato a determinati programmi strategici). Circa 45 milioni annui per un triennio andranno a voucher per le imprese spendibili presso i centri di trasferimento tecnologico coordi-

nati dagli innovation hub e dai competence center nazionali. Altri 30 milioni nel triennio saranno destinati ad attività di comunicazione e formazione.

I Digital innovation hub svolgeranno alcune funzioni in sinergia con i Pid, ad esempio la misurazione della maturità digitale delle imprese, ma anche attività specifiche come corsi su competenze avanzate orientati su determinati settori. Ai competence center spetterà invece la fascia alta della strategia di accompagnamento e supporto delle imprese impegnate nei processi di trasformazione digitale della manifattura. Gestiranno alta formazione attraverso l'applicazione delle tecnologie Industria 4.0 in linee produttive dimostrative e cureranno lo sviluppo di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

**Risultati da monitorare**

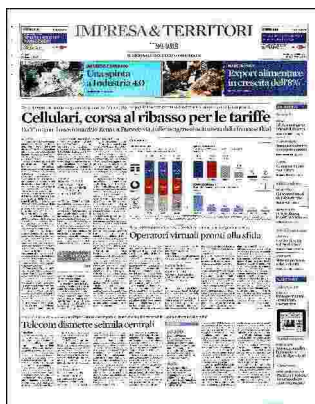
Riassumendo, la rete delle associazioni dovrà essere in grado di fornire informazioni, formazione, consulenza specialistica sui reali fabbisogni e sui centri di trasferimento tecnologico cui rivolgersi. Se il sistema funzionerà lo si capirà monitorando i risultati: «A un anno dal lancio del

network - dice Calenda - certificheremo gli hub e i punti impresa digitale che stanno lavorando bene e lo faremo sulla base dei dati delle imprese che hanno avuto effettivamente accesso ai servizi».

Per ora confortano i dati di mercato. «Gli investimenti stanno ripartendo, come gli ordinativi dei macchinari - commenta Giulio Pedrollo, vicepresidente di Confindustria per la politica industriale - . Sono segnali positivi che arrivano dalle imprese. Abbiamo girato il territorio per verificare direttamente con gli imprenditori l'impatto di Industria 4.0. E accanto a imprese già consapevoli ne abbiamo trovate alcune un po' spaventate, preoccupate di non essere pronte. Grazie agli incontri realizzati e a quelli che abbiamo in programma, a breve saranno 10 mila gli imprenditori raggiunti da Confindustria. Per loro gli innovation hub rappresentano la porta d'accesso alla trasformazione digitale».

Per il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, «la costituzione di un network nazionale è un importante passo avanti per la modernizzazione del sistema: lavoreremo per diffondere cultura e pratica del digitale nelle Pmi di tutti i settori economici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Turbo per la competitività.** Dal piano Industria 4.0 può derivare una forte spinta alla ripresa degli investimenti

## Il network nazionale Industria 4.0

### LA RETE

Il «network nazionale Industria 4.0» si compone di 77 «Punti impresa digitale» (Pid) gestiti da Unioncamere (diventeranno 60 con il piano di accorpamento delle camere di commercio), 21 «Digital innovation hub» (Dih) di Confindustria, 30 di Confartigianato, 28 di Cna, e 21 «Ecosistemi digitali di innovazione» di Confcommercio. La rete delle associazioni dovrà essere in grado di fornire informazioni, formazione, consulenza specialistica sui reali fabbisogni e sui centri di trasferimento tecnologico cui rivolgersi. I competence center gestiranno alta formazione attraverso l'applicazione delle tecnologie Industria 4.0 in linee produttive dimostrative

### IL DECRETO ATTUATIVO

Il decreto attuativo che istituirà i «competence center», i centri di eccellenza tecnologica che faranno capo ad alcune università, deve ancora passare il vaglio del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. In poche settimane comunque, secondo il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, il bando pubblico per selezionare i centri dovrebbe essere disponibile. Si lavora anche per incrementare l'attuale dote pubblica (20 milioni per quest'anno e 10 milioni per il 2018) con ulteriori 15 milioni per ciascuna delle due annualità e, se arriverà in tempo il via libera dal ministero dell'Economia, il nuovo finanziamento potrebbe essere inserito nella manovra correttiva all'esame del Parlamento.

### SEMINARI CONFINDUSTRIA

Tredici le sedi coinvolte nel primo ciclo di incontri: Arezzo, Ancona, Vibo Valentia, Bari, Palermo, Reggio Emilia, Ivrea, Pordenone, Verona, Brescia, Genova e Roma. tredici tappe, in 13 città italiane, una giornata di aula, il contributo del Politecnico di Milano per quanto riguarda gli scenari globali e tecnologici e dell'Università Luiss per esaminare l'impatto sui modelli di business, la gestione dell'impresa e gli aspetti manageriali e professionali. Un piano arricchito da webinar di approfondimento su una pluralità di temi, un sito web dedicato con video pillole formative e strumenti di autodiagnosi per le imprese

### LE PROSSIME TAPPE

Si attendono il decreto attuativo e il bando per i poli di eccellenza. Possibile incremento della dote pubblica con 30 milioni



### Competence center

• Nel piano industria 4.0 un ruolo strategico è riconosciuto ai centri di competenza che hanno lo scopo di promuovere e sostenere la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e la formazione sulle tecnologie avanzate. La costituzione e la gestione di centri di competenza prevede il coinvolgimento di università e centri di ricerca di eccellenza e aziende private sotto la forma del partenariato pubblico-privato. Sono costituiti con atto negoziale tra soggetti pubblici e privati: ci deve essere almeno un organismo di ricerca e possono essere ricomprese start up, Pmi e grandi imprese